ANNO V 1852 - N° 359

L'OPINIONE

Venerdì 31 dicembre

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

	Torino	Provincia	Estero
Un Anno	L. 40	L. 44	L. 50
6 Mesi	» 22	» 24	» 27
3 Mesi	» 12	» 13	» 14 50

L'Uffizio è stabilito in via della Madonna degli Angioli N.° 13, secondo cortile, piano terreno.

Le lettere, ecc. debbono indirizzarsi franche alla Direzione dell'*Opinione*
Non si darà corso alle lettere non affrancate.
Per gli annunzi, centesimi 25 ogni linea.
Prezzo per ogni copia, centesimi 25.

SEST ANNO D'ASSOCIAZIONE

AL GIORNALE

L'OPINIONE

I signor ssociati delle provincie sono pregati di farci pervenire in tempo la loro domanda di abbuonamento con lettera affrancata contenente un *vaglia postale* corrispondente al prezzo dell'associazione, raccomandando loro di scrivere con chiarezza nome e l'indirizzo a scanso di equivoci o di reclami.

Gli abbonati di Torino possono ricevere il giornale a domicilio mediante il pagamento di una lira per trimestre, oltre il prezzo di associazione.

Col primo del prossimo gennaio il giornale verrà stampato con caratteri nuovi.

TORINO, 30 DICEMBRE

LEGGE

SULLE SOCIETA' D'ASSICURAZIONI

Non una ma parecchie volte noi abbiamo chiamata l'attenzione del governo sulle Compagnie d'Assicurazioni, onde tutelasse gl'interessi dei nazionali assicurati. Il progetto di legge presentato alla Camera elettiva il 19 marzo 1852 risponde al bisogno di tutela, sebbene lo scopo principale sia quello di provvedere alla finanza.

Che le società d'Assicurazioni, siano marittime o terrestri, siano sulla vita dell'uomo, debbano concorrere ai pubblici pesi come tutti i cittadini, è cosa che non può essere messa in dubbio, poichè, come i privati, ritraggono dallo Stato sicurezza e protezione.

Senonchè nel sottoporre le compagnie d'assicurazione alle comuni gravezze conviene ricercare quale estensione esse abbiano e come sia sviluppato il principio che rappresentano. Dove le assicurazioni sono più estese, dove l'utilità loro è meglio apprezzata è nell'Inghilterra. Ivi trovansi Società d'Assicurazioni in gran numero e per una varietà grandissima di casi, ed in generale sono quasi tutte prospere, a malgrado che sopra alcune specie pesino non lievi contribuzioni. In Francia le Assicurazioni sono meno estese, per la ragione che il principio d'associazione è meno stimato che in Inghilterra; in Germania, introdotte da breve tempo, sembrano dovervi essere favoreggiate; ma fra noi sono tuttora poco importanti e si eccettuano le assicurazioni marittime, e operazioni delle società sono lievi in confronto della popolazione e della ricchezza del paese.

Eppure noi non vediamo nulla di più morale del principio d'assicurazione che consiste nel concorso di molti a guarentire ciascuno dei rischi che il suo investimento, la sua terra, la sua manifattura ed anco la sua vita può correre, e ad indennizzar l'individuo d'una perdita, che, abbandonato a sè, basterebbe a rovinarlo ed immiserirlo.

L'utile delle Assicurazioni non si restringe a ciò. Esse giovano indirettamente, coll'incoraggire la navigazione e lo stabilimento di opificii, perciocchè è cosa evidente che senza di essi molti si asterrebbero da imprese, nelle quali correrebbero rischio di perdere tutta la loro fortuna, per una burrasca o per un incendio. E si aggiunga che le Assicurazioni, e specialmente quelle sulla vita, favoriscono le abitudini di previdenza e economia e riparano almeno in parte alle differenze di situazione sociale. Il governo inglese comprese i vantaggi delle assicurazioni e con diversi atti del Parlamento furono ad esse concessi alcuni privilegi notevoli.

Le associazioni privilegiate sono le seguenti:

1° Le società che assicurano il pagamento di una somma alla vedova dell'assicurato, sia ai suoi figli od altri eredi, oppure che provveggano a' funerali dell'assicurato, della sua moglie o dei suoi figli.

2° Le società che si obbligano di fare una determinata prestazione all'assicurato ed a' membri della sua famiglia, durante l'infanzia, la vecchiaia, la malattia la vedovanza, non meno che in qualsiasi condizione naturale, la cui probabilità possa essere calcolata.

3° Le società le quali assicurano gli oggetti e le merci di ogni specie contro i danni dell'incendio, dell'inondazione, del naufragio od altra calamità di cui si può calcolare l'evenienza.

4° Le società economiche, che guarentiscono l'impiego profittevole de' risparmi dell'assicurato, onde metterlo in grado di comperare gli alimenti a prezzi più discreti, gli utensili e le materie prime per la sua professione, ed anco di provvedere alle spese di educazione della sua prole; a patto che le polizze non siano trasferibili, e che le soscrizioni abbiano effetto soltanto per l'assicurato o la sua famiglia.

5° Le società che si obbligano di procurare ai loro soscrittori ed alle loro famiglie i mezzi di emigrare.

Queste compagnie debbono fare rivedere ed approvare i loro statuti dai delegati governativi, ed in compenso ottengono di potersi far rappresentare in giudizio da' loro gerenti; di procedere in caso di morte, d'assenza o d'incapacità del gerente, a nuova scelta per mezzo del delegato governativo, senza ricorrere a' tribunali; di giudicare le liti secondo gli statuti, di ritenere la decisione degli arbitri siccome obbligatoria ed inappellabile.

Chi conosce quanto gravi siano le spese giudiziali in Inghilterra, si convincerà facilmente dell'importanza de'privilegi concessi alle Compagnie d'assicurazione, e quest' importanza viene d'altronde dimostrata dalla popolarità che dopo quelle misure vi acquistarono le assicurazioni, singolarmente quelle sulla vita, a cui per lo innanzi sottoscrivevano soltanto le classi superiori della società.

Tali favori sono più preziosi che non l'abolizione di alcune tasse, perchè l'economia ne' processi giudiziali, e le sentenze pronte e definitive sono per siffatte Compagnie un sussidio che molto conferisce alla loro esistenza.

Se in Inghilterra, ove le assicurazioni sono tanto estese, il governo ha reputato di concedere loro singolare protezione a giovamento delle classi inferiori, quanto più non abbisognano di ausilio negli Stati in cui sono nuove, e contro le quali sono nutriti alcuni pregiudizi che soltanto il tempo e l'esempio varranno a distruggere?

Qualunque misura adunque che possa inceppare le società d'assicurazioni, ci pare inopportuna. Lo Stato debbe proteggerle ed incoraggirle, concedendo alle Compagnie i favori che non contraddicono alle leggi e procurando agli assicurati le migliori guarentigie possibili. Le quali condizioni sono indispensabili per le società estere non meno che per le nazionali.

È principio che crediamo incontestabile essere le società d'assicurazione tanto più utili e procurare vantaggi più considerevoli, quanto maggiore è il numero degli assicurati. E questo dicasi particolarmente delle assicurazioni mutue sulla vita o tontine, che appellare si vogliano. Più numerose operazioni fa la società e più probabile è che gli assicurati ne traggano profitto. Quest' è la ragione per cui le Compagnie d'Assicurazione cercano di allargare la sfera dei loro affari, anche fuori dello Stato ove furono costituite ed hanno la sede centrale. Finora vi fu ripugnanza a sottoscrivere a siffatte società, la cui amministrazione è lontana, e sulle quali non è facile esercitare un assiduo controllo, e l'esito di parecchie di esse la giustifica. Che debbe quindi fare il governo? Chiedere a queste Compagnie efficaci guarentigie onde impedire lo sperpero dei risparmi dei nazionali e le malversazioni. Finora egli si mostrò troppo indulgente e da questo lato gl'interessi del paese non furono abbastanza tutelati.

Pare che a questo difetto di garanzia si voglia riparare col secondo articolo del progetto di legge, ove è stabilito che « le associazioni mutue » sulla vita, ossia tontine, che nei loro statuti » avessero l'obbligo d'impiegare le somme versate dagli assicurati od associati in fondi pubblici, dovranno obbligarsi d'investire in fondi » pubblici dello Stato tutto l'importo de' premii » che loro saranno versati dagli associati dello » Stato. »

Questa condizione è senza dubbio una delle migliori cautele, ma conviene ben ponderarne tutte le conseguenze. Diciamo che è una cautela; ma la si può considerare anche sotto un altro aspetto. Infatti essa può tendere a profitto del corso della pubblica rendita a vantaggio del credito nazionale; perchè impiegando i capitali delle società in fondi dello Stato, si sottrae una porzione di questi alla Borsa, il che può contribuire all'aumento de'corsi. Ma perchè tale disposizione avesse tanta influenza converrebbe che gli assicurati fossero in gran numero, che le somme sottoscritte ascendessero ad alcune ventine di milioni. Invece nello Stato nostro le soscrizioni non sembrano ascendere a più di 7 od 8 milioni, somma tenuissima in confronto d'un debito pubblico di oltre 500 milioni. Come giovevole al credito, quella misura non corrisponde dunque allo scopo; esaminiamo ora se vi corrisponda come guarentigia degli assicurati.

Ma se vuolsi una cautela, conviene sottoporre tutte le società alle stesse condizioni, e far sì che la legge sia eguale per tutti. Si richiede alle società che hanno obbligo d'impiegare i capitali in fondi pubblici, d'investirli in rendita dello Stato, ed intanto si lascia che le altre, a cui gli statuti non impongono tale obbligo, impieghino le somme versate dagli assicurati o da'soci, come meglio loro piace.

E qual guarentigia si ottiene da queste? Le prime ne offrono di già una non lieve collo stabilire negli statuti che le somme sborsate saranno investite in fondi pubblici, e tuttavia se ne domanda loro una maggiore; le seconde non ne offrono alcuna sufficiente, e la legge non provvede.

Sufficiente ne pare questa considerazione a chiarire il vizio dell'art. 2: altre ragioni si potrebbero aggiugnere; fra cui quella che se la società fa operazioni in parecchi Stati, e se tutti le impongono lo stesso onero, la diversità de'titoli di rendita pubblica ed i loro differenti corsi sarebbero di grave ostacolo al suo regolare avviamento e l'esporrebbero ad incagli nell'ora dei riparti.

Il governo per assoggettare tutte le società di mutua assicurazione ad eguale tutela farebbe meglio, obbligandole a dare una considerevole cauzione od a trasmetter loro in deposito i titoli di rendita qualsiasi, corrispondenti alle somme versate dagli assicurati piemontesi. In tal guisa niuna sfuggirebbe al controllo governativo, e gli assicurati sarebbero più tranquilli.

Quanto alla tassa imposta alle società, vediamo con piacere che la condizione delle assicurazioni marittime non venne peggiorata, non essendo stata variata quella che hanno pagata finora; ma ne soffriranno se si mantiene l'art. 6 senza alterazione, come pure le assicurazioni di merci viaggianti sui fiumi o laghi, le quali, per la loro tenuità, sembra meritassero qualche riguardo.

La commissione ha ridotta opportunamente al quarto per cento, invece del mezzo proposto dal signor ministro, la tassa per le assicurazioni sulla vita. Il mezzo per cento era eccessivo; e sebbene il quarto sia ancora considerevole, pure i bisogni della finanza lo giustificano.

Per le assicurazioni contro i danni degl'incendi mutue od a premio fisso, la tassa è di cinque centesimi per ogni mille lire assicurate. A prima vista essa pare mitissima, eppure può in molti casi esser gravosa. Se si pon mente che per le assicurazioni contro i danni degl'incendi e della grandine il premio è regolato in proporzione de'rischi e varia da pochi centesimi a 10 e 12 fr. per mille lire, si riconoscerà che la tassa di 5 e di 10 cent. è ora tenue, ora onerosa; tenue, quando il premio che si paga alle Società è considerevole per essere maggiori i rischi della proprietà assicurata; onerosa, quando le proprietà correndo pochi rischi il premio non oltrepassa 1 fr. per mille. Per rimediare a quest' inconveniente converrebbe proporzionare la tassa al prezzo dell'assicurazione e non alla somma assicurata, e crediamo che non si oppongano gravi difficoltà all'adozione di questo sistema.

Si arroge che l'art. 5 prescrive intendersi compito il centinaio o migliaio incominciato per la riscossione delle tasse stabilite in ragione di centinaio o di migliaio, vale a dire che versando ad una Società d'assicurazione sulla vita 20 fr. si paga la tassa per cento, e così per le assicurazioni contro i danni degli incendi e della grandine; con che si aggrava assai le Società ed in singolar modo quelle sulla vita, per le quali i versamenti sono in generale assai piccoli.

Osservando doversi accordare alle assicurazioni le agevolezze che si reputano possibili, non si difende tanto l'interesse delle Società, quanto quello degli assicurati, perchè è noto che in fin de' conti la tassa ricade sopra di questi, e non sulle Società.

Noi conchiudiamo quindi che quantunque la legge sia opportuna, equa, ed imposta d'altronde dalla situazione dell'erario, debbe però essere modificata, onde evitare di mettere ostacoli alla diffusione delle assicurazioni, le quali nello Stato nostro sono poco prospere e poco stimate. Qualunque prescrizione che avesse per effetto d'impedirne lo sviluppo, non solo sarebbe nociva alla finanza stessa, ma improvvida e dannosa alla moralità pubblica.

CAMERA DEI DEPUTATI

Noi non sappiamo se i nostri onorevoli deputati vogliano adottare la costumanza inglese e tener pubblica seduta nella notte; ma sappiamo bensì che, procedendo nell'abitudine che quest' anno sembra di continuo andar peggiorando, non sarà più possibile tenerla di giorno. Altra volta la seduta era annunciata pel mezzogiorno, poscia si protrasse ad un'ora, sebbene non si ottenesse mai di cominciarla prima delle due; ora ci andiamo avvicinando a poco a poco alle tre, e siccome, quando battono le cinque, tutti quelli che furono puntuali nel giungere ad un'ora, si trovano naturalmente stanchi e se ne vanno; così la seduta si va di mano in mano sempre più raccorciando, quando la quantità e l'importanza dei lavori richiederebbero che al più possibile si prolungasse.

Fosse pregio della materia meno intralciata; fosse rimorso del molto tempo perduto, almeno quest' oggi si procedette più alacremente del solito, e si giunse sino all'articolo 30. E sarebbesi fatto anche di meglio, se l'onorevole deputato Valerio non avesse creduto del suo dovere di fare su d'una piccolissima quistione una lunghissima controversia; senza che la Camera, come avviene più spesso, non abbia creduto opportuno di persuadersi della somma importanza ch'esso attribuiva alle sue considerazioni.

Parlò tre volte su d'un solo argomento; per tre volte il ministro gli rispose e dopo questo, non sappiamo per quale utilità o necessità parlarono altrettante volte ciascuno, il regio commissario ed il relatore della commissione; e quando finalmente l'emendamento, dallo stesso signor Valerio proposto, per mostrare l'importanza del quale bisognerebbe spendere maggiori parole di quelle che merita, venne reietto dalla Camera; il proponente credette bene di osservare che mancava il numero legale nei votanti, e fece quindi sospendere la seduta sino a che, dalla biblioteca e dalle sale, fossero richiamati quei tre o quattro che abbisognavano per rendere valida la deliberazione.

Nessuno sicuramente vorrà contestare la perfetta regolarità del richiamo fatto dal signor Valerio; ma taluno però potrebbe osservare che il miglior metodo per tenere i deputati sui loro banchi sarebbe quello di non metterli in fuga.

Nell'odierna seduta il presidente del consiglio presentò tutte le leggi finanziarie, che avea enunciato, esponendo il suo piano per equiparare l'uscita coll'entrata.

Ieri l'onorevole deputato Lanza presentava la relazione sull'alienazione dei due milioni di rendita: quest' oggi l'onorevole deputato Vincenzo Ricci deponeva quella sulla ferrovia da Genova a Voltri, e quest'oggi medesimo si distribuiva la relazione sulle petizioni per l'incameramento dei beni ecclesiastici. Se manca pertanto qualche cosa, non potrà dirsi sicuramente che sia il lavoro.

SENATO DEL REGNO

Il bisogno di adottare la legge pel riordinamento de'diritti di gabella prima del nuovo anno, acciocchè il governo possa sciogliere in tempo l'attuale contratto d'appalto, ha persuaso il Senato a restringere la discussione della legge, ed oggi approvò i rimanenti 72 articoli del progetto senza modificazione alcuna e tutta la legge alla maggioranza di 46 voti contro 5.

Esso adottò pure il progetto di legge che proroga a tutto il mese di giugno del 1853 il termine perentorio per l'introduzione del sistema metrico decimale ne'pesi e misure medicinali. Sopra 51 senatori un solo, forse per ispirito di contraddizione, diede il voto contrario.

MARINERIA MILITARE. Già altra volta il nostro giornale ebbe ad occuparsi dell' importante questione della marina, nè cessò le sue polemiche a tale riguardo, che allorquando l'elezione del conte Camillo di Cavour a ministro di marina e commercio prometteva di soddisfare ai più sentiti bisogni di questo ramo essenzialissimo delle nostre forze nazionali.

Ma nè i desideri della nazione, nè le migliorie così evidentemente dimostrate necessarie valsero a smuovere il governo, e le sorti della marineria militare anzichè migliorare, decaddero a segno tale che ormai inutile si crederebbe qualunque sforzo per ridonarle l'antico nome e splendore.

Non ha guari la nomina del nuovo comandante

generale risvegliò le mal sopite ire de' suoi tanti avversari, ed il cessato *Monitore dei comuni italiani* ponendo a nudo i precedenti di quel pubblico funzionario, mostrò come le cose della nostra marina fossero per lo passato condotte: tanto più, che gli accennati precedenti non essendo stati in verun modo smentiti, nè con una pubblica giustificazione, nè con la confutazione de' fatti segnalati, noi siamo perciò inclinati a crederli sussistenti.

In presenza di questo nuovo smacco e dei brogli che ne seguirono onde carpire una falsa dimostrazione di favore, noi non possiamo a meno di riprendere la questione marittima militare, ed offrire ai giornali nostri confratelli una libera discussione sopra così grave materia. D'altra parte, lo stato attuale della politica europea; le voci di guerra che da alcuni giorni vanno a torno, gli avvisi che vuolsi sieno stati dati al nostro governo, gli armamenti delle principali potenze, ci persuadono che mai fummo come al dì d'oggi così lontani da una pace, che riprometta stabilità e quiete.

La marineria militare, che per la nostra giacitura geografica, pel vasto litorale, per l'esteso commercio, è chiamata ad avere una parte grandissima nelle contingenze che si preparano, ha d'uopo d'un' assennata e sollecita ricostituzione. Il vessillo tricolore che sventola sulle nostre navi ha mestieri d'essere affidato a individui che ne assicurino in ogni circostanza l'onore ed il trionfo. Nè noi crediamo che nell' attuale personale havvi penuria di tali individui, ma le irregolarità amministrative, l'indirizzo debole e parziale, il quasi trilustre decadimento prostrarono interamente l'azione morale e rovesciarono da' suoi cardini la disciplina e lo spirito di corpo, per cui è forza addivenire ad una ricostituzione completa, saggia ed imparziale.

Questa convinzione intima e profonda, basata sulle fatte esperienze e le speciali conoscenze che abbiamo degli uomini e delle cose della nostra marina, ci fu sempre avvalorata dalla coscienziosa adesione di esperti ed onorati uffiziali, che lungi dal mirare all' utile proprio, ci sovvengono de' loro consigli e ci confortano con patriottico intendimento al morale e materiale incremento di questa parte essenzialissima delle nostre forze nazionali.

Nel riprendere a trattare la vitale questione della marina, sentiamo il bisogno di esporre ai nostri lettori quale via saremmo per tenere in questa importante bisogna. Arduo, difficile, intricato è l'assunto che ci prefiggiamo, ma non per questo verrà meno in noi l'animo e la costanza.

Noi tendiamo ad uno scopo santo ed altamente patrio, l'indipendenza cioè e la nazionalità del nostro paese.

Uno degli elementi principali che servir debbano come mezzo, è la marina di guerra, non nella condizione presente, ma organizzata, disciplinata, istrutta ed accresciuta per quanto lo permetta la situazione finanziaria del pubblico tesoro.

A raggiungere questa meta di rigore, non solo fa d'uopo del pubblico favore, ma bisogna che gli uomini del potere si decidano a darle un indirizzo saggio ed organizzatore colla speciale instituzione d'un dicastero di marina, diretto ed amministrato da un uomo di mare. Sarebbe inutile il rivocare in dubbio l'eccellenza della proposta instituzione, imperocchè le fatte esperienze escludono in un modo assoluto ogni altra combinazione ministeriale.

Egli è perciò che profondamente convinti di questa massima, oggimai universalmente riconosciuta ed accettata, noi sosterremo la principale delle marittime riforme, la costituzione cioè d'un dicastero speciale di marina, che diretto da un marino possa con conoscenza di causa al cospetto del principe e della nazione rispondere coscienziosamente di quanto la risguarda.

La seconda, a cui accenneremo, e che crediamo una condizione *sine qua non* di esistenza per la nostra marina, è la traslocazione dell'arsenale marittimo della guerra nel golfo Spezia. Noi non ci occuperemo del maggiore o minore vantaggio che i progettati *docks* Maus e Sauli offrano all' industria nazionale ed alla pubblica economia, imperocchè sarebbe uscire dalla materia che intendiamo di trattare senza risolvere la questione, che più politica che economica pende fra il governo e la opinione genovese.

In quanto a noi, purchè si provveda al più presto possibile agl' interessi morali e materiali della marina di guerra e si traslochi sollecitamente al golfo della Spezia, a noi non monta la scelta dell' uno più che dell' altro dei menzionati progetti.

La legislazione marittima militare, che per le mutate condizioni dei tempi e le attuali libere instituzioni richiede una radicale ed accurata riforma, sarà da noi con appositi articoli sviluppata. Tutto quanto ha rapporto ai singoli regolamenti disciplinari, al retto ed economico andamento amministrativo, alle norme stabili e sicure d'un bilancio annuale, ed alle tante urgenti e necessarie migliorie, sarà nostra cura accennare e formeranno parte dei nostri studii.

Gli abusi, i soprusi, i tanti difetti organici ravvisati quai motori dell' attuale decadimento saranno da noi virilmente combattuti. Tutti i nostri sforzi saranno sempre rivolti ad insinuare e convalidare la disciplina, l'unione e lo spirito di corpo; ma mentre sosterremo con riservatezza e prudenza le questioni che possono risguardare più l'individuo qual pubblico funzionario, che l'istituzione per se stessa, non tralascieremo, e sempre con quella fermezza di cui il nostro giornale ha date già tante prove, di segnalare al governo ed alla nazione quei fatti che tendessero direttamente od indirettamente a deviare la marineria dallo scopo patrio di morale e materiale ricostituzione.

Liberi, franchi, indipendenti e veridici, vigileremo su tutto e su tutti; diremo le cose come stanno e le chiameremo col loro nome. Senza affetti ed odii personali, scanseremo per quanto sarà possibile le personalità, e le nostre parole non saranno rivolte che al pubblico funzionario.

Sicuri, impavidi, forti solo della nostra coscienza e dei nostri doveri, proseguiremo arditamente nella via che abbiamo accennato, nè ci faranno ristare in guisa veruna gli ostacoli che forse saremmo per incontrare.

L'amore vivissimo che portiamo al nostro paese, la speranza, sebbene debole, di poterle giovare, ci conforterà nel difficile impegno, e ci darà la forza di vincerne le opposizioni e sopportarne le fatiche.

L'affetto alla marineria militare, l'ardente desiderio di vederla un giorno ordinata, forte, dignitosa e libera da coloro che la disgradano, sarà per noi tale uno sprone di nobile incitamento, per cui mai deporremo la penna, sino a che essa non abbia raggiunto quell'apice di morale e materiale grandezza a cui è chiamata, e che i destini d'Italia le stanno maturando.

Ecco in qual modo intendiamo sostenere la questione della marina, ecco come ci adopereremo e presso il governo e presso la nazione, persuasi non solo di far opera di buoni cittadini, ma altresì di ben meritare dei nostri lettori, che ci saran grati, lo speriamo, se di quando in quando le colonne del nostro giornale conterranno articoli sopra una così grave ed importante materia, su cui è rivolta oggi più che mai la pubblica attenzione, e per la quale facciamo voti caldissimi perchè il Governo ed il Parlamento degnino una volta occuparsi seriamente di essa, e porla alla perfine in grado di rispondere degnamente e quando che sia alla generale aspettazione della nostra patria.

Popolazione de reame di Napoli. Riproduciamo dal *Mediterraneo di Genova* la seguente statistica della parte continentale del regno delle Due Sicilie per dieci anni dal 1841 al 1850.

Nell'anno 1841 tutta la parte continentale del reame comprendeva una popolazione di 6,235,436 abitanti.

Dopo dieci anni, ossia al 1 gennaio 1851, la popolazione della medesima parte continentale, esclusa sempre la Sicilia, sommava a 6,684,011 abitanti.

Dunque l'aumento della popolazione nei dieci anni or trascorsi è stato di 448,575 abitanti, la qual cifra ridotta a porzioni eguali darebbe un aumento di 44,875 1|2 abitanti in ogni anno, ma con effetto l'aumento nè mentovati dieci anni è avvenuto così:

Dal 1841 al 1842	31,005
Dal 1842 al 1843	107,065
Dal 1843 al 1844	76,312
Dal 1844 al 1845	42,046
Dal 1845 al 1846	73,320
Dal 1846 al 1847	33,756
Dal 1847 al 1848	11,114
Dal 1848 al 1849	39,588
Dal 1849 al 1850	34,369
In uno . .	448,575

Relativamente poi a ciascuna provincia l'aumento della popolazione in tutti i dieci anni dal 1841 a tutto il 1850 va ripartito come appresso:

La città di Napoli si accresceva di 78,031 abitanti, ed il resto della sua provincia di 39,104: e quindi l'intera provincia aumentava di. 117,679

Terra di Lavoro di	50,307
Principato Citeriore di	35,261
Principato Ulteriore di	13,659
Basilicata di	12,759
Molise di	12,489
Capitanata di	13,997
Terra di Bari di	43,300
Terra d'Otranto di	18,065
Calabria Citeriore di	22,224
Calabria Ulteriore 1ª di . . .	33,708
Calabria Ulteriore 2ª di . . .	14,724
Abruzzo Citeriore di	17,143
Abruzzo Ulteriore 1° di . . .	19,071
Abruzzo Ulteriore 2° di . . .	24,189
I suddetti . . .	448,575

Dalle quali cose conseguita che la popolazione intiera di tutte le provincie continentali del reame di Napoli si accresceva in dieci anni di un quindicesimo e mezzo, e nelle singole provincie accrescevasi con le seguenti proporzioni:

In Napoli città accrescevasi di un quinto e mezzo; in Napoli provincia di un settimo ed un quarto; in Terra di Lavoro di un tredicesimo; nel principato citeriore di un sedicesimo; in quello ulteriore di un ventinovesimo; nella Basilicata di un trentanovesimo; in Mulise di un ventinovesimo; in Capitanata di un ventiquattresimo; in Terra di Bari di un dodicesimo; in Terra d'Otranto di un ventitreesimo; nella prima Calabria di un dicianovesimo e mezzo, nella seconda di un nono e mezzo, nella terra di un venticinquesimo e mezzo; nel primo Abruzzo di un quattordicesimo, nel secondo di un dodicesimo e nel terzo di un tredicesimo.

E conseguentemente lo sviluppo maggiore di popolazione nell' ultimo decennio è avvenuto in Napoli città e provincia, poscia nella Calabria ulteriore prima, poi nelle provincie abrutine, poi in Bari, Terra di Lavoro ecc., e così di mano in mano fino alla minima ch'è stata la provincia di Molise.

Ragguagliando poi la popolazione attuale alla estensione delle diverse provincie si hanno i seguenti risultamenti:

In Napoli	per ogni miglio	326	2606
Terra di Lavoro	»	1959	388 1|2
Abruzzo Citeriore	»	840	372
Principato Ulteriore	»	1064	363 1|2
Principato Citeriore	»	1670	337 1|2
Terra di Bari	»	1743	296
Calabria Ulteriore 1ª	»	1152	278
Molise	»	1422	253 1|3
Abruzzo Ulteriore 1°	»	976	235 1|2
Calabria Ulteriore 2°	»	1754	217 1|2
Calabria Citeriore	»	2160	202 1|2
Abruzzo Ulteriore 2°	»	1908	172 1|2
Terra d'Otranto	»	2504	166
Basilicata	»	3134	159 1|2
Capitanata	»	2359	135 1|2

Complessivamente poi la popolazione attuale essendo di 6,684,011 abitanti e la estensione dell' intero reame di miglia quadrate 24,971 si hanno 267 1|2 abitanti per ogni miglio quadrato.

Di questo numero di abitanti 3,371,897 sono maschi e 3,312,114 sono femmine, sicchè i primi superano numericamente le seconde in tutte le provincie eccettuate quelle di Napoli, di Principato ulteriore, di Molise e di Terra d'Otranto, in cui le femmine sono in numero maggiore de' maschi.

Un caso d'apoplessia. Leggiamo nel *Giornale di Bergamo*:

» La diocesi di Bergamo ha perduto lo scorso venerdì, 17 andante, il suo venerato pastore. In seguito ad un insulto apopletico monsignor Griffi Morlacchi fu chiamato dal Signore a ricevere il guiderdone del suo laborioso episcopato. »

Questa notizia ci ricorda la pastorale di monsignor Contratto, vescovo d'Acqui, intorno alla morte di Vincenzo Gioberti. Se è vero quanto egli afferma, che la morte improvvisa lascia poco sperare della salute dell'anima, e che in generale tali colpi sono segno della divina collera, stando a questa sentenza di fra' Modesto, se ne dovrebbe dedurre che il vescovo di Bergamo fosse poco accetto a Dio.

Accetta monsignor Contratto questa conclusione pel suo collega?

STATI ESTERI

FRANCIA

Senatus-consulto portante interpretazioni e modificazioni alla costituzione del 14 gennaio 1852.

Art. 1. L'imperatore ha il diritto di far grazia o di concedere amnistie.

Art. 2. L'imperatore presiede, quando lo crede opportuno, il Senato ed il Consiglio di Stato.

Art. 3. I trattati di commercio fatti in virtù dell' art. 6 della costituzione hanno forza di legge per le modificazioni di tariffa che vi sono stipulate.

Art. 4. Tutti i lavori di utilità pubblica, specialmente quelli designati dall' art. 10 della legge 21 aprile 1832, e dall'art. 3 della legge 3 maggio 1841, tutte le imprese di pubblico interesse sono ordinate od autorizzate dai decreti dell'imperatore.

Tuttavia, se questi lavori e queste imprese hanno per condizione degli impegni o sussidii del tesoro, il credito dovrà essere accordato o l'impegno ratificato da una legge prima dell' attuazione.

Allorchè trattasi di lavori eseiti per conto dello Stato, e non da natura diventare oggetto di concessione, i crediti ponnssere aperti, in caso d' urgenza, secondo le foe prescritte pei crediti straordinari. Questi cliti saranno sottoposti al corpo legislativo nellaa più prossima sessione.

Art. 5. Le disposizioni del decr organico 22 marzo 1852 ponno essere modific dai decreti dell' imperatore.

Art. 6. I membri della famiglia iperiale chiamati eventualmente all' eredità, ed oro discendenti portano il titolo di *principi frcesi.*

Il figlio primogenito dell' impetore porta il titolo di *principe imperiale.*

Art. 7. I principi francesi sono mbri del Senato e del Consiglio di Stato quandanno raggiunto l' età di 18 anni compiuti.

Essi non ponno sedere che dro assenso dell' imperatore.

Art. 8. Gli atti dello stato civile lla famiglia imperiale sono ricevuti dal minis di Stato, e trasmessi, dietro un ordine dell' peratore, al Senato, che ne ordina la trascrise sopra i suoi registri ed il deposito negli arch.

Art. 9. La dotazione della corone la lista civile dell' imperatore sono regolate ,r la durata di ciascun regno, da un sena-consulto speciale.

Art. 10. Il numero dei senatori minati direttamente dall' imperatore non pueccedere i 150.

Art. 11. Una dotazione annua ed sita di 30 mila franchi è assegnata alla dignità senatore.

Art. 12. Il bilancio delle spese è pentato al corpo legislativo colle sue suddivisio amministrative, per capitol i ed articoli.

Esso è votato per ministeri.

La ripartizione per articoli del edito accordato per ciascun ministero è regta da un decreto dell' imperatore reso in consig di Stato.

Decreti speciali, resi nella stessa aformità, ponno autorizzare degli storni da un caolo all'altro. Questa disposizione è applicabile bilancio del 1853.

Art. 13. Il resoconto prescritto d' art. 42 della costituzione è sottomesso, primdella sua pubblicazione, ad una commissione coosta del presidente del corpo legislativo e deiresidenti degli uffici. In caso d' opinioni equiate, ha preponderanza la voce del presidente.

Il processo verbale della seduta etto alla assemblea, constata solamente le opioni ed i voti del corpo legislativo.

Art. 14. I deputati al corpo legislatiricevono un' indennità fissata a 2500 lire al m durante ogni sessione ordinaria o straordinaria

Art. 15. Gli ufficiali generali cicati nel quadro di riserva possono essere mbri del corpo legislativo. Essi sono riputati dissionari, quando sono attivamente impiegati a conformità dell' art. 8 del decreto 1 dicemb 1852 ed all' art. 3 della legge 4 agosto 1839.

Art. 16. Il giuramento prescritto l' art. 14 della costituzione è così concepito: Io giuro obbedienza alla costituzione e fedeltà' imperatore.

Art. 17. Gli articoli 2, 9, 11, 15, , 17, 18, 19, 22 e 37 della costituzione del gennaio 1852 sono abrogati.

Fatto nel palazzo del senato. Il *prlente* Mésnard; i *segretari* Lacrosse, Cambères, Régnauld d'Angely.

PRUSSIA

— Leggesi nell' *Indépendance Be* la seguente corrispondenza in data di Beio:

» Una corrispondenza indirizzata qualche giornale tedesco racconta che in unota scritta ed indirizzata al corpo diplomatico dBerlino il signor di Manteuffel avrebbe fatto ere che la visita dell' imperatore d'Austria noneva alcun significato politico, essendo stato rivato dal solo desiderio di passare qualche gio in seno della famiglia reale.

» Andai cercando informazioni into a ciò e posso dirvi che non havvi cosa ala di vero. Del resto, come la natura stessa de cose doveva indicarlo, il ministero non ave a fare alcuna notificazione, nè in un senso nell'altro, intorno al viaggio dell' imperatore. Inotizia era pertanto inesatta.

» L'avvenimento del giorno è l'avo del sig. di Rochow per quanto mi si assicu con delle istruzioni intorno alla questione del mento. La ricognizione, come si è sempre dettnon è posta in dubbio. Essa sarà simultanea,llettiva ed implicherà delle riserve per il mantimento dei trattati. Si crede che il titolo di Nbleone III sarà passato sotto silenzio.

» L'imperatore d'Austria ha corito ai funzionari civili e militari quasi 80 decsioni. Alle persone di servizio della Corte ha alato delle mancie ammontanti a 35,000 franc

» Quest'oggi a mezzogiorno, vi e un consiglio di gabinetto che si occupò degffari esteri!

Berlino, 24 dicembre. Intorno alla proposizione della frazione cattolica riguardo all' ammissione dei gesuiti in Prussia possiamo annunziare che indipendentemente dei membri che vogliono sottoporre la decisione di questa vertenza direttamente al re, ai quali devono unirsi altri deputati che non appartengono alla frazione cattolica, ve n' è ancora un numero che intendono dirigersi al ministero per ottenere l' abrogazione del divieto relativo ai gesuiti. È questa la prima grande questione di massima di questa sessione.

Si spera che non si dimenticherà che la Prussia ha una vocazione protestante.

Si assicura che il cardinale arcivescovo di Colonia farà un viaggio a Roma per assistervi ad un concistoro presieduto dal papa. Non avrà luogo però questa riunione così presto, e si crede che alla medesima saranno invitati anche l' arcivescovo di Parigi e il cardinale principe Schwarzemberg.

Königsberg, 18 dicembre. Che i sovrani della Santa Alleanza a fronte dell' impero francese dispongano in modo insensibile, ma pure in grande estensione i loro armamenti per eventualità bellicose, non havvi più alcun dubbio.

Quanto sia vivo il carteggio fra i principi tedeschi e la corte di Russia prova il continuo scambio di corrieri che prende ora ordinariamente la via per questa provincia. Le notizie degli sforzi raddoppiati che fa lo czar per mettere sul piede di guerra tutto l' immenso suo esercito nella prossima primavera, diventano sempre più esplicite e sicure.

Viaggiatori che vengono dalla Polonia narrano di continue marcie di truppe, le quali prendono la direzione ordinariamente verso i paesi meridionali dell' impero, ove si pensa, per le eventualità della questione d'Oriente, di mettere in piedi un esercito di 90,000 uomini con numerosa cavalleria.

Anche la Prussia si arma senza strepito, è appoggiata all'esperienza fatta nell' ultima mobilizzazione con tanta maggior cura e minore dispendio. Il materiale di guerra e l'amministrazione dell'esercito furono completati negli ultimi due anni, e continui acquisti di cavalli pei depositi reali fureno fatti in modo che soltanto l' antica provincia prussiana in tre settimane può mettere in piedi 40,000 uomini completamente equipaggiati e atti ad entrare in campagna senza chiamare la seconda riserva.

(*Gazz. univ. tedesca*).

AUSTRIA

La Santa Sede apostolica inviò non ha guari una circolare a tutte le primarie potenze cattoliche dell' Europa, dimostrando la necessità che agli abitanti cattolici della Bosnia e dell' Erzegovina, i quali soffrono sotto duro giogo, sia fatto un trattamento degno della fede che professano, e per nessun modo ostile.

Tra l'Austria e la Russia sono incamminate attualmente delle trattative, per il congiungimento delle rispettive linee telegrafiche. Il telegrafo russo sarà condotto sino a Pietroburgo. Il congiungimento seguirà al confine della Gallizia, mediante una linea separata, e per nulla in comunicazione co'telegrafi d'Alemagna.

A tenore d'assicurazioni autorevoli, la risposta del gransultano alle note delle potenze, che protestarono contro il diritto riguardante la navigazione a vapore nel Bosforo, sarebbe stata di » dover persistere, ad ogni costo, in quel divieto. »

(*Corr. Ital.*)

STATI ITALIANI

STATI ROMANI

Si scrive alla *Gazzetta d'Augusta* in data di Roma 18 dicembre:

» Da fonte autentica sono in grado di annunziarvi che la notizia data da un vostro corrispondente da Parigi che la principessa di Canino ha rinunciato per sè e per i suoi figli ad ogni posizione nell'impero per rimanere italiani, non ha alcun fondamento. La principessa ha diretto al principe presidente una lettera che contiene precisamente il contrario, cioè l' assicurazione che essa e i suoi figli non hanno mai cessato di essere cittadini francesi e vogliono rimanerlo. Un passo diverso da questo non era da attendersi ragionevolmente da una figlia dell'antico re di Spagna.»

INTERNO

CAMERA DEI DEPUTATI

Tornata del 30 dicembre.

Presidenza del presidente Rattazzi.

L'adunanza viene aperta alle 1 1/2.

Leggonsi dai segretari il verbale della tornata d' ieri ed il sunto delle petizioni ultimamente presentate.

Alle due e un quarto la Camera non è ancora in numero e si procede all'appello nominale.

Approvazione del verbale.

Il presidente: Avverto che vi sono molti e gravi lavori, a cui devesi dar passo. La sessione è già innoltrata e fa veramente bisogno di molta sollecitudine. A cominciare dal giorno 3 del prossimo anno si leggerà infallantemente il verbale all'una e un quarto e ad all'una e mezzo si farà l'appello nominale.

Verificazione dei poteri.

Sale alla tribuna il dep. Mantelli, e, a nome del IV ufficio, riferisce sull'ezione del collegio di Moûtiers, fattasi nella persona del generale Gonnet. Le operazioni sono avvenute regolarmente e la Camera convalida senz'altro l'elezione.

Cavour C., ministro di finanze e presidente del consiglio: Ho l'onore di presentare un progetto di legge per crediti supplementari; un altro progetto per la riforma delle tasse sulle professioni ed arti liberali, l'industria ed il commercio. La Camera apprezzerà l'urgenza e l'importanza di questa riforma, quando gli dirò che questa tassa produsse solo 700,000. (*Una voce*: È una vergogna!) Un terzo progetto di legge per un' imposta personale e mobiliare; un ultimo progetto infine per un'imposta sulle vetture pubbliche e private.

Lanza: Io proporrei che questi progetti di legge fossero mandati ad una sola commissione, la quale, esaminandoli anche complessivamente, vegga se siano o no sufficienti, e quali imposte sia opportuno accrescere, quali diminuire.

Cavour C.: Allora sarebbe conveniente di mandare a questa stessa commissione anche il progetto per l'aumento dell'imposta prediale.

Mellana: Bisogna vedere a che punto siano già i lavori della commissione per questo progetto.

Cavour C.: Essa aveva deliberato di rimandarne l'esame a quando fosse presentato l'intiero sistema delle tasse.

Le proposte *Lanza* e *Cavour* sono approvate.

Seguito della discussione sulla legge relativa alla riorganizzazione dell' amministrazione centrale.

L' art. 9, che era stato rinviato alla Commissione, viene da questa riproposto nei seguenti termini:

» Art. 9. Le alienazioni dei beni proprii dello Stato dovranno essere autorizzate per legge speciale, eccetto però le alienazioni contemplate nell' art. 431 del Codice civile, per le quali continueranno ad essere in vigore le norme dallo stesso articolo prescritte.

» Gli effetti mobili i quali non possono più servire ad uso dello Stato, saranno alienati di consenso del ministro di finanze, ed il prodotto sarà intieramente versato nella cassa del tesoro.

» Essi non potranno mai darsi in pagamento ai creditori dello Stato, salvo nei casi previsti dal regio brevetto 28 febbraio 1835. (*Approvato*)

» Art. 16. Delle somme di cui lo Stato andasse perdente per colpa dei funzionari stipendiati dallo Stato specialmente incaricati delle verificazioni ai contabili, rimarranno risponsali i funzionari stessi.

» La Camera dei conti potrà, a norma delle circostanze, attenuare gli effetti di tale risponsabilità, determinando la somma che dovrà ricadere a carico di questi funzionari. »

Deviry vorrebbe che si fissasse un *minimum* ed un *maximum* alla somma che può esser fissata dalla Camera dei conti.

Farina P., relatore: Una penalità precisa rovescierebbe ogni idea di risponsabilità.

L'articolo è approvato.

» Art. 17. È vietato lo storno di fondi da categoria a categoria di un bilancio approvato. » (Approvato).

» Art. 18. La definitiva ripartizione in articoli delle somme stanziate per ogni categoria sarà fatta da ciascun ministro, sulle norme dei bilanci parziali presentati al Parlamento, e delle variazioni che si fossero da questo introdotte.

» Essa verrà approvata con decreto reale. » (Approvato).

» Art. 19. Ove si manifestasse la necessità di oltrepassare la somma assegnata ad alcuna delle categorie del bilancio per gli oggetti nella medesima previsti, o di eseguire una spesa nuova non preveduta in apposita categoria del bilancio, si provvederà con legge speciale, la quale dovrà determinare i mezzi necessarii per farvi fronte. (*Approvato*).

» Art. 20. Nell' intervallo fra le sessioni del Parlamento, occorrendo casi di necessità ed urgenza, gli assegnamenti di fondi potranno venire autorizzati in via provvisoria da un decreto reale.

» Questo decreto, preceduto da deliberazione presa dal consiglio dei ministri, verrà controssegnato dal ministro di finanze, vidimato da quello, cui l'eccedenza riguarda, ed inserito nel giornale officiale del regno.

» Nella successiva sessione del Parlamento, il ministero promuoverà la conversione in legge di tali assegnamenti.

Valerio: Quest' articolo è inutile e pericoloso. Le spese veramente urgenti, il ministro potrà farle ugualmente sotto la sua risponsabilità, e coll'obbligo di domandar poi un bill d'indennità al Parlamento. Se noi poi venissimo a consacrare questa facoltà con un articolo di legge, si farebbero certo assai più frequenti i casi di necessità ed urgenza. Io propongo quindi la soppressione dell'articolo, e se questa non è accettata i seguenti emendamenti: che si tolga la parola *necessità*, che si dica *di assoluta urgenza* e che al primo paragrafo si aggiungano le parole » sotto la personale risponsabilità dei ministri che li hanno promossi. »

Santa Rosa, regio commissario: Prima di tutto opporrò che il ministro, verificandosi questi casi d'urgenza, deve pure aver aperto una categoria pei fondi occorrenti. In secondo luogo osserverò che quest'articolo fu pur introdotto nella legge belgica, posteriormente anzi all'adozione di questa, tanto lo si trovò necessario.

Valerio risponde, quanto al Belgio, non essere nuovo l'esempio di un ministero più liberale della maggioranza della Camera; quanto alla categoria, trattarsi qui della base stessa fondamentale delle libertà costituzionali, ed esser quindi bene che il ministro trovi degli imbarazzi, quando vuole andare contro ad essa.

Cavour C.: Il dep. Valerio ammette che in certi casi, i quali più o meno si riproducono tutti gli anni, il ministero può violare la legge, fare atto extralegale. Ora, io dico, e non sarò sospetto di voler fare la critica dei ministri, che è pericoloso avvezzarli a fare simili atti, e nell'interesse dell'amministrazione, come pure in quello della vera ...ertà, prego la Camera a respingere la soppressione del dep. Valerio.

...arina P.: L'articolo proposto non diminuisce pu... la responsabilità dei ministri e la circostan... della necessità ed urgenza della spesa.

V...rio insiste nella sua proposta.

Ca...r C.: In certi casi le spese sono veramente ...cessarie e dipendenti da una legge, per es., i... o di vincite al lotto superiori alla previsione.

Chiari: Se ammettessimo la proposta *Valerio*, ester... al potere esecutivo il diritto di fare le spes... urgenti e necessarie senza la garanzia della ...blicità, del decreto reale inserito nella gazzetta ...iciale.

Farina P.: ... responsabilità dei ministri per tutti i loro att... già portata dall' art. 67 dello Statuto.

Valerio: Qui ...atta della nostra libertà la più preziosa, della ...arentigia più sicura della nazione.

Farina P.: Cred... ...zi che sarebbe pericoloso il dire *personale resp...abilità* in questo caso, giacchè potrebbe quasi ...rere che negli altri si intenda non esistere ... personale risponsabilità.

Gli emendamenti del ... Valerio sono a gran maggioranza reietti ... approvasi l' articolo.

Ricci V. presenta la rela... sul progetto di legge per la strada ferrata da ...nova a Voltri.

» Art. 21. Tutti i contratti ...teresse dello Stato avranno luogo ai pubblici ...nti in conformità dei regolamenti in vigore ...e le eccezioni stabilite dalle leggi o indicat... l' articolo seguente. (*approvato*)

» Art. 22. Si possono stipulare ...ratti a partiti privati senza formalità d'incan...

» 1. Per somministranze, traspor... ...vori, la cui spesa totale non ecceda L. 6000 ... la cui spesa annuale non superi le L. 600 ...ero lo Stato resti obbligato per più anni; ...ndo

» 2. Per gli acquisti di tabacco e ... monte di cavalli all'estero;

» 3. Per oggetti dei quali la fabbrica... è esclusivamente conceduta per privilegio d... venzione;

» 4. Per gli oggetti che sono posseduti d... un solo, e per confezionamenti relativi al corredo militare;

» 5. Per le opere, le macchine e gli oggetti d'arte e di precisione, dei quali l'eseguimento non può esser affidato che ad artisti od operai distinti, e per le provviste relative al provvigionamento dei forti, le quali hanno per oggetto la sicurezza dello Stato;

» 6. Per coltivazioni, fabbricazioni e somministranze fatte a titolo d'esperimento;

» 7. Per le materie e derrate che per la loro natura particolare e per la specialità dell'impiego, a cui esse sono destinate, si acquistano e si scelgono nel luogo della produzione, o si somministrano direttamente dai produttori stessi;

» 8. Per le somministranze, i trasporti e lavori che non hanno formato l'oggetto d'offerta negli incanti, o al riguardo dei quali non sono stati proposti che prezzi inaccettabili. In questo caso però, lorquando l'amministrazione ha stabilito e fatto conoscere un *maximum* di prezzo, essa non potrà oltrepassare questo *maximum*;

» 9. Per le somministranze, i trasporti e lavori, che, in caso di evidente urgenza prodotta da impreviste circostanze, non possono ammettere i termini degli incanti.

Polto propone all' articolo la seguente aggiunta:

» 10. Per le somministranze nelle carceri dello Stato e pel mantenimento dei detenuti, quando ne sia affidata l'amministrazione ad opere pie. »

Santa Rosa accetta l'aggiunta.

Mellana: Le nostre compere di tabacchi si effettuano ad un prezzo maggiore di quelle che hanno luogo in Francia. Non so dunque perchè al n° 2 non siasi almeno detto che si potrà comperare tabacchi per trattative private, quando siano riusciti infruttuosi gl' incanti.

Il paragrafo 10 poi è tanto vago ed ampio che il governo potrà servirsene per fare a trattative private le provviste anche de' foraggi, delle biade, dei mattoni (*sul banco dei ministri: no! no!*). In ogni modo domanderei quale sia l' intenzione del governo a questo riguardo.

Cavour C: Anche in Francia la più gran parte dei tabacchi si acquistano direttamente: tutti quelli dell' interno e gli sigari dell' Avana. Del resto, riconosco anch' io che il nostro sistema di compera è un po' difettoso, ed ha bisogno di essere corretto. Ma l'anno scorso ho fatto fare l'esperimento di comperare il tabacco non ad Amsterdam, come si era soliti, ma direttamente in America, e vi si trovò un guadagno non piccolo. Perciò ho domandato questa facoltà, essendo ora anche stabilite relazioni piuttosto regolari tra Genova e la Nuova Orléans.

Quanto all' alinea 10 io non sarei alieno da una maggiore spiegazione, se si crede necessario, giacchè è intenzione di applicarlo soltanto a quelle provviste che non si ponno assolutamente fare altrimenti che sul luogo.

Mellana accetta le spiegazioni date dal ministero.

» Art. 23. In nessun contratto per somministranze o lavori si potranno stipulare pagamenti in a buon conto, se non per un servizio fatto ed accettato.

Mellana: Proporrei che si aggiungano all' articolo le parole: ».... o dietro valida cauzione »; giacchè così si verranno a mettere gli appalti alla portata di un maggior numero di persone, e si avranno fors' anche offerte più vantaggiose.

Cavour C.: Non è il caso di parlare della cauzione in danari, nè di quelle in fondi pubblici, che sono presto convertiti in danari. Quanto alla cauzione in stabili, l' esperienza ha dimostrato quanto essa sia incerta, e come, accettandola, si faccia anche cattivo servizio agli impresari.

Farina P.: Dirò ancora che se l' impresaro avrà già ricevuto i denari, si farà minor carico delle difficoltà che gli ponno venir opposte pel collaudo.

Mellana: L'osservazione del dep. Farina starebbe qualora si trattasse di anticipare tutta la somma.

Gli impresari attualmente sono ridotti a pochi, che si concertano fra loro scandalosamente, e il governo ne è vittima. Io vorrei appunto accrescere la loro famiglia. Del resto, io non creo già al ministero un' obbligazione, ma gli fo una facoltà.

L'aggiunta *Mellana* è rigettata.

Polto propone che aggiungasi all' articolo il seguente alinea:

» È fatta eccezione al disposto di quest' articolo per quei contratti che sono contemplati dall' ultimo paragrafo dell' articolo precedente.

Farina P.: Sarebbe questo un vero privilegio e non posso accettare che venga stabilito in regola generale.

Di S. Martino: Non mi oppongo alla cosa in sè, ma credo che sarebbe più conveniente non stabilire nessuna disposizione di legge, giacchè questi contratti si possono considerare non ...me veri contratti, ma come atti d' amministrazione compiuti dietro una missione di fiducia ...ata dal governo.

... proposta *Polto* è ammessa.

...t. 24. I contratti nell' interesse dello Stato, co... montare eccede le L. 25,000, saranno ... in progetto al Consiglio di Stato pel ... (*approvato*)

... ed ec... sovraindicati, quanto quelli stipulati tori sar... L. 10,000 prima di essere resi esecu... acciò ne... re comunicati al Consiglio di Stato

» Art. ... la regolarità. (*Approvato*)

i funziona... contratti saranno stipulati avanti per decreto ... effetto stabiliti e resi esecutorii

» Art. 26 ... nistro cui spetta. (*Approvato*)

nanze propo... mese il ministro delle finanze altri ministri, ... sovra la domanda degli sporre nel trime... delle quali possono di-

» Art. 27. Ni... cessivo. (*Approvato*)

dello Stato potrà ... mento di spesa a carico ... i senza l'autorizzazione

del ministro, al parziale bilancio del quale si riferisce. (*Approvato*)

» Art. 28. Ogni mandato per essere ammesso a pagamento dal ministro di finanze deve riferirsi ad un credito regolarmente aperto, enunciare il bilancio parziale, la categoria e l'articolo, o la legge parziale cui si riferisce, e circoscriversi nei limiti delle distribuzioni dei fondi stabilite per ogni trimestre.

» Dovrà inoltre essere giustificato all'officio del controllo generale e munito della sua vidimazione. (*Approvato*)

» Art. 29. Potranno tuttavia essere provvisoriamente vidimati al contrôllo generale, senza d' uopo di giustificazione contemporanea della spesa, i mandati nei casi seguenti:

1. Quando la natura o l'urgenza del servizio esigono l'apertura di crediti per una spesa a farsi;

» 2. Quando si tratta di spese di riscossione dei proventi dello Stato, e di quelle alla medesima inerenti;

» 3. Quando un servizio da farsi ad economia necessita una anticipazione non maggiore di L. 30,000.

» La giustificazione di tali spese dovrà essere fatta presso il controllo nel termine di quattro mesi a far data dalla vidimazione provvisoria, in difetto di che la spesa non potrà essere ammessa nell' assestamento definitivo dei bilanci. (*Approvato*).

» Art. 30. I funzionari che, in seguito all'apertura di un credito potranno disporre delle somme relative, saranno risponsabili dei pagamenti da essi ordinati contro il disposto delle leggi e dei regolamenti d'amministrazione. (*Approvato*).

La seduta è levata alle 5 1/4.

Ordine del giorno per il 3 gennaio 1853
Seguito di questa discussione.

ATTI UFFICIALI

S. M., con decreto del 19 corrente, sulla proposizione del ministro della Marina, si è degnata di nominare a cavaliere dell'ordine de' Ss. Maurizio e Lazzaro il sig. Cristoforo Costa, commissario generale presso il consiglio generale di sanità marittima.

Nel far cenno nel foglio di ieri della *Guida di Torino* de' signori Stefani e Mondo, venne dimenticato come il sig. Schiepatti libraio, sotto i portici di Po, abbia avuto il felice pensiero di far legare parecchie copie di quel grazioso volume con lusso, senza aumentarne di molto il prezzo, la qual cosa fa sì ch'esso può servire di gentile *Strenna*, meglio di tanti libri, il cui pregio consiste tutto nella ricchezza e nella bellezza della coperta.

Società d'Economia Politica.

Si avvertono i sigg. socii che, per nuovi motivi sopravvenuti, la seduta che era stata fissata per domenica prossima, si è dovuta differire a giovedì, 6 gennaio 1853, alle ore 1 pom., nello indicato locale della *Associazione Agraria*, piazza S. Carlo, n. 2.

Torino, 31 dicembre 1852.

Il Segr.: F. Ferrara.

NOTIZIE DEL MATTINO

(*Corrisp. part. dell'*Opinione)

Firenze, 27 dicembre.

Ora che siamo presto al termine dell'audizione dei testimoni sì dell'accusa che della difesa nel giudizio di lesa maestà contro Guerrazzi e coaccusati, permettetemi di dare un' occhiata generale alle risultanze del giudizio. Sotto quattro aspet[ti] bisogna considerare il presente giudizio: p[er] le disposizioni dei testimoni, sul modo il quale il pubblico ministero esercita il su[o u]fizio, per il contegno della Corte, e final[mente] per l'effetto che produce sulla pubblic[a opi]nione.

Quanto ai testimoni, si può dire che [...]u-[...]ndo sciti tutti favorevoli al Guerrazzi. E c[...] di-da quelli stessi indotti dall'accusa han[no] Guer-chiarato doversi ascrivere all'energi[a] prov-razzi se la Toscana nel periodo del [...] non di-visorio non fu sconvolta dall' anar[chia...] venturieri venne preda della ingordigia d[...] impossibile politici. Tutti hanno riconosciut[o...] assumere anzi dannosa impresa sarebbe [...]ndo di vo-nell'otto febbraio il governo [...]ente. Questi lerlo tenere in nome del pri[...] ai faziosi, che colla sua fuga aveva apert[o...] e ne avevano audaci avevano occupato [...]nza neghittosa. saputo imporre ad una [...]ccusa era il con-

La pietra fondament[ale...] [Gu]errazzi, che nella cordato tra il circolo [...] l'8 febbraio aveano notte precedente la p[ro]clamazione del go-meditata e preparat[...]sione della Camera. verno provvisorio

Questo fatto non è resultato in nessun modo dalla prova testimoniale; quelli tra i testimoni che sono stati più favorevoli all'accusa hanno deposto di aver visto in quella notte il famoso Niccolini di Roma entrare nell'officio del ministero dell'interno, ove stava il Guerrazzi. L'accusato al contrario ha potuto provare, valendosi dei testimoni medesimi che l'accusa aveva indotti, la pressione continua che su lui, mentre durava il governo provvisorio, esercitavano i repubblicani; la resistenza ostinata e continua da lui opposta alle loro esigenze, concedendo poco per negare molto, e solo concedendo dopo lunga e viva lotta; la perseveranza nel lavorare a preparare una restaurazione dignitosa pel principe e pei cittadini, giovevole ad ambedue, e ricca delle liberali istituzioni largite nel 1848.

L'edificio costruito dall'accusa si è dunque diroccato durante l'audizione dei testimoni. Le relazioni delle adienze che voi pubblicate provano la verità di quello che ho detto. Ma a misura che l'edificio si scompagina l'accusa vi si affeziona e ne difende i resti *unguibus et rostris*. Il pubblico ministero si lascia più spesso guidare dall'affetto dell'artefice che difende l'opera delle sue mani, anzichè dal sentimento del grave ufficio che gli è dalla legge affidato.

Non è raro di vederlo pallido, colle labbra tremanti per ira, fissare con sguardo di foco il testimone che scalza una nuova pietra di quella fabbrica sgominata. Gli sforzi per cogliere in contraddizione un testimone che non corrisponda alle sue speranze sono veramente inauditi; e ne ha fatto prova anche con persone non facili a cadere in contraddizioni perchè oneste, nemmeno facil[i] a lasciarsi sorprendere da un arzigogolo o da u[n] sofisma. L'accanimento suo è facile a spiegar[si]: egli fu che decise l' animo oscillante del prin[cip]e a volere la pubblicità di questo giudizio; e[d] si riprometteva di vederne emergere lumin[osa] la prova della reità degli imputati; ed invec[e m]olte cose ne emergono, che non possono p[er] certo tornare gradite a chi siede al governo.

Il contegno dei giudici è per vero [...]e calmo e dignitoso, e dopo un certo episodio [...] poco di-sgusto per uno di loro, hanno l' [...]ardenza di prestare attento orecchio ai deposti[...] i testimoni ed alle osservazioni degli accusati[...] presidente della corte lascia a questi libero [...]mpo di fare quante interrogazioni vogliono [...]ante osserva-zioni credono opportune e va[...]giose alla di-fesa propria: ma chi impar[...]mente assiste a quelle adunanze vede che il [pr]esidente talvolta tortura moralmente il te[...]one, ritornando troppe volte sopra uno s[...] fatto; che troppo spesso si studia di con[...]e le contraddizioni dei testimoni che aggr[...]o gli accusati; che partecipa, credo, invo[...]ariamente alla coarta-zioni che il ministero [pub]blico esercita sui testi-moni.

La materia è m[...] delicata, ed il signor pre-sidente avrebbe [...] assai bene a risparmiarsi certe osservazion[i...] le quali si è rivelata la na-tura dell'impieg[...] più che non si conviene ad un magistrato [...]ato a sentenziare in un pro-cesso politico.

L'opinion[e pu]bblica intanto si pronunzia a favore de[gli ac]cusati, che già chiama vittime della ser[...] alcuni, dell'ira di altri. Guerrazzi non è pi[ù il f]eroce ambizioso, l'agitatore delle plebi, l'[usur]patore del potere; ma l'uomo, che ha sal[vato l]a Toscana dall' anarchia, che ha fatto [...]e alle esorbitanze dei faziosi, e che ora [...]va sotto un processo per non avere las[ciato] cadere il paese nell'abisso che altre mani [...]no scavato.

[...] [r]esterebbe ora a dire quali sono i risultati [...]rto al governo. Su questo mi limiterò per [...]ad accennare che accusati e testimoni si sono [app]rofittati di questo giudizio per fare solenne e [pu]bblica professione di principii costituzionali.

Svizzera, (Ticino) 29 *dicembre*. Ieri sera giugneva in Bellinzona per telegrafo la notizia che fosse scoppiata una sommossa a Friborgo; ma poco più di un'ora dopo un secondo dispaccio telegrafico, smentendo la nuova della sommossa, annunciava che non vi ebbe che un falso allarme intorno al quale si avranno schiarimenti colle prossime notizie di quel cantone.

Parigi, 28 *dicembre*. Le feste di Compiègne sono terminate. Il *Moniteur* pubblica un certo numero di decorazioni accordate in occasione di queste feste.

Oggi, mons. Garibaldi, nunzio del papa, ha rimesse le sue nuove credenziali. (*Presse*)

— S. M. l'imperatore è arrivato alla stazione della strada ferrata a tre ore precise. La stazione era adorna di bandiere e trofei.

Un distaccamento della linea e della dogana attendeva S. M. nell'interno della stazione. Nella corte v'era un distaccamento di carabinieri.

Il maresciallo Magnan, in grand' uniforme, Berger, prefetto della Senna, e Pietri, prefetto di polizia, hanno ricevuto S. M.

S. M. scendendo di carrozza dava il braccio a Lady Cowley. S. A. I. il principe Napoleone, lord Cowley, Drouyn de Lhuis, Rothschild e parecchi personaggi della casa imperiale lo accompagnavano.

S. M., dopo aver rivolte alcune benevole parole agli alti funzionari che lo avevano ricevuto al suo arrivo, salì in una vettura a due cavalli, scortata da un picchetto di venti carabinieri e seguita da otto altre vetture.

Sortendo dalle stazioni, S. M. fu accolta dall' immensa folla accorsa per salutarlo colle grida di *viva l'imperatore!* Acclamazioni che si sono ripetute fino alle Tuileries, dove l' accorrenza era ancor maggiore. (*Patrie*).

— Il *Mémorial d'Amiens* annunzia che l' exsceriffo Bou Maza fu pure restituito alla libertà non però assoluta. L' ex-sceriffo, invece di essere internato ad Ham, potrà portarsi in quelle parte del territorio francese che gli andrà meglio a grado; ma gli è vietato di portarsi fuori di questo territorio.

— Il 3 gennaio prossimo deve aver luogo l' inaugurazione della chiesa di Santa Genoveffa. Monsignor Sibour presiederà a questa cerimonia.

— Gli emigrati polacchi si sono raccolti giovedì passato ad un banchetto per celebrare la festa del loro illustre e venerabile capo Adamo Czetorisky. I convitati erano più di cento.

Londra, 27 *dicembre*. Il ministero del conte Aberdeen è costituito. Nella breve seduta tenutasi ieri dalla Camera dei lordi, il nuovo primo lord della tesoreria ha preso possesso del potere, ed ha esposto i principii che dirigeranno il nuovo gabinetto. In quanto alla politica estera egli disse:

» Da trent' anni il principio che ha servito di base alla politica straniera dell'Inghilterra non ha mai variato; cioè rispetto per l' indipendenza degli Stati stranieri, grandi o piccoli, e non intervento nei loro affari interni. Questo sarà ancora la massima nostra, e spero che noi conserveremo l'amicizia e meriteremo il buon volere di tutte le nazioni, qualunque sia la natura del loro governo e della loro costituzione. Il mio più vivo desiderio è che l'Inghilterra non sia mai costretta ad agire in un altro senso.

» La pace è l' interesse dell' Inghilterra, ed io farò tutto quello che è in mio potere per mantenerla, ma nello stesso tempo non desidero nè voglio ridurre le misure di precauzione per la sicurezza e la difesa del paese che la legislatura ha inaugurato nell'ultima sessione. »

Nella Camera dei Comuni i membri già ministeriali cambiarono posto, e l'opposizione della settimana scorsa è seduta sui banchi ministeriali. Produsse qualche ilarità la distrazione di alcuni membri che si recarono agli antichi loro posti per abitudine, ove non tardarono ad accorgersi dell'equivoco.

Sulla mozione del signor Haiten furono emessi nuovi ordini di elezione per i membri che hanno accettati nuovi impieghi in conseguenza del cambiamento ministeriale.

Lord John Russell ha pubblicato un manifesto ai suoi elettori di Londra. In esso havvi una dichiarazione in favore dell'ammissione degli ebrei al Parlamento e in favore di una maggior estensione della franchigia elettorale nelle classi operaie e promette che il nuovo gabinetto si occuperà con ardore di tal questione.

Indie Orientali. L' ultima posta giunta a Trieste reca notizie da Rangun in data 18 novembre. Quattro vapori con diverse altre navi e con 1200 uomini dovevano partire il giorno appresso sotto il generale Godwin per Pesu, che era stato preso il 30 maggio; più tardi però era stato abbandonato. Altre divisioni furono distaccate per Prome. I Birmani subirono di nuovo una ragguardevole disfatta.

Da Bombay si scrive che probabilmente il il generale Godwin sarà richiamato, non essendo egli abbastanza attivo nella condotta della guerra.

G. Rombaldo *Gerente*.

AVVISO

IL FUMISTA CANAVERO

Toglie il fumo a qualunque siasi cammino e li rende anche in modo caloriferi, guarentendo ogni suo lavoro, e non riceve il corrispettivo che quando i sigg. committenti saranno pienamente soddisfatti.

Per le commissioni, dirigersi al banco da libri di Giuseppe Macario, sotto i portici di Po, rimpetto al caffè Venezia.

IL FISCHIETTO

Questo giornale, dal primo gennaio in poi, verrà pubblicato *tutti i giorni* con *caricature*, senza aumento di prezzo: i numeri separati si vendono 10 cent.; ogni dieci giorni la caricatura verrà sostituita dal Figurino delle Mode.

Si vende in Genova dal libraio Vincenzo Grillo, via Nuovissima; in Alessandria da Capriolo; ed in Torino dai librai Schiepatti, Marietti, Conterno ed altri.

IL

NOVELLIERE INFANTILE

DI LUIGI GRILLO

cappellano del 3.° regg. fant. brigata Piemonte.

Un vol. di pag. 340 con litografie e vignette analoghe: L. 2 50. Contiene 280 novellette, 15 dialoghi ed un dramma per fanciulli sulla guerra dell' indipendenza italiana.

Cosifatta Raccolta non è da confondersi con quella pubblicata collo stesso titolo nel 1843 in Voghera, dal tipografo Sormani, in un vol. d pag. 324, con un dizionarietto domestico, perchè in essa fu alterato il senso dei racconti ed inoltre è spregevolissima per circa due mila (2,000) errori di stampa.

DEPURATIVO DEL SANGUE

ESTRATTO DI SALSAPARILLA

composto dal signor Smith *in forma di pillole con approvazione del Protomedicato*

(2142)

Nella corrente stagione si sviluppano nel corpo umano una infinità di mali cutanei, dalle semplici erpetiche, sifilitiche e mercuriali eruzioni fino agli ulceri maligni e scorbutici i più inveterati. Il dottore Smith, della facoltà di Londra, ad oggetto di curare simili malattie, ha composto l'estratto di salsaparilla in forma pillolare, riconosciuto da tutti i professori delle più celebri università d'Europa come un rimedio efficace e depurativo per eccellenza nelle malattie del sangue.

I depositi sono: in Torino, presso il sig. Masino farmacista; Genova, Aurelio Della Cella, Casale, Manara; Ciamberì, Bellemin; Cuneo, Cajrola; Asti, Ceva; Nizza Marittima, Poujan, Novara, Bellotti; Savona, Ceppi; Vercelli, Lavini; Voghera, Ferrari; Vigevano, Guallini, Alba, Rondonio; Saluzzo, Ferrero ed Alissiardi; Alessandria, Basilio, depositario generale del Piemonte; Savigliano, Calandra; Pinerolo, Bosio.

AVVISO SANITARIO

Il chirurgo maggiore d'armata, dottore Ferr[...] quale inventore delle sostanze medicinali [...] alla cura radicale delle ernie purchè riducibili, secondato dal suo amico e collega il dottore Bussa, previene tutti quelli che disgraziatamente si trovassero ad essere affetti da sì gravoso incomodo, qualmente essi potranno con tutta facilità eseguire le loro cure in casa propria, previa però una regolare disamina della parte, e l'uso pendente cura di un cinto modulato a seconda dell'ernia e che sarà loro rilasciato al prezzo corrente.

Tali cure sono per ora stabilite: In Torino, contrada degli Argentieri, n. 10, primo piano.

In Alessandria, nell'officina dello speziale Bigotti, piazza Reale. (1-3)

ESAME CRITICO

DELLE CONSIDERAZIONI
SULL'
ARTIGLIERIA DELLA MARINA MILITARE
DELLO STATO
del capitano di vascello in ritiro
ALBERTO PAROLDO
PER
ANTONIO SANDRI
già luogotenente di fregata nella marina veneta.

Trovasi vendibile presso la tipografia di G. Benedetto e comp., contrada dell'Arco, n. 14.

Torino. Presso GABRIELE D'AMATO 1853.
Sotto i portici della Fiera, n. 1, piano 4.

MONUMENTO PATRIO

PANTHEON

DEI
MARTIRI DELLA LIBERTÀ ITALIANA

DÉCOUVERTE INCOMPARABLE PAR SA VERTU

EAU TONIQUE

Parachute des cheveux, par Chalmin *de Rouen.*

Cette EAU arrête la chute des cheveux, en fait croître de nouveau en deux mois et guérit toutes les maladies du cuir chevelu.

SUCCÈS GARANTI.

Entrepôt et fabrique à Rouen, rue de l'Hôpital, 40. = Dépôt: A Paris, chez Normandin, passage Choiseul, 19. A Turin, chez M. Thomas Ancarani. (Affranchir.)

Prix du flacon: 3 fr.

(10-20)

Tipografia Arnaldi.

901